



Ambiente

Acqua, ancora lite tra Veneto e Trentino
Bandiere blu: sono 10

a pagina 4



Impianti

Ginnastica, Gardolo si candida per il palazzetto

a pagina 7



Volley

Da Re fa il bilancio
«L'unico rammarico è la Coppa Cev»

a pagina 12 Ferro

OGGI 22°C

Variabile

Vento: variabile 1 Km/h

Umidità: 40%

MER	GIO	VEN	SAB
9°/18°	10°/19°	10°/21°	10°/22°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com

Onomastici: Gregorio, Luminosa

CORRIERE DEL TARENTINO



Pd e opposizioni

INDAGARE LA SFIDUCIA

di **Giovanni Pascuzzi**

Nell'ottobre 2012, Alberto Pacher annunciò con una lettera aperta la propria intenzione di non candidarsi alle elezioni regionali che si sarebbero tenute dopo un anno. Due le ragioni principali a base della sua decisione: l'abbandono da parte del Pd di quella che era stata definita la «vocazione maggioritaria» e il lento scivolamento verso una logica di tipo proporzionalistico.

Nell'ottobre del 2012, Matteo Renzi era ancora soltanto il sindaco di Firenze. Lo ricordo per sottolineare che alcuni fenomeni hanno radici lontane. E vanno ben oltre i confini nazionali: alle elezioni presidenziali francesi siamo sempre stati abituati a vedere un scontro tra un candidato socialista e uno centrista. Stavolta ci sono stati ben quattro candidati forti (Macron, poi diventato presidente, Le Pen, Fillon e Mélenchon) con un consenso intorno al 20 per cento dei voti.

Sarebbe interessante rileggere adesso tutta la lettera di Pacher: l'ex sindaco criticava tanto l'istituto delle primarie quanto la mossa del Pd di allora di guardare alla sua sinistra e non alle forze di centro. Oggi in molti si lamentano della scelta esattamente opposta fonte di lacerazioni sfociate addirittura in una scissione.

L'emorragia di votanti alle recenti primarie si inserisce in un trend cominciato tanto tempo fa. La domanda di fondo è se siano ancora attuali le ragioni (ove mai realmente esistite) che portarono alla nascita del Pd. La vocazione maggioritaria si è scontrata con dati strutturali come la tendenza alla frammentazione della rappresentanza politica e la crescita smodata dell'astensionismo (o, se si preferisce, dell'indifferenza).

In una recente intervista, il neoriconfermato segretario Matteo Renzi ha ribadito che una grande forza di centrosinistra deve interrogarsi sul proprio ruolo di fronte ai populismi dilaganti. Populismo è un termine di difficile definizione. Ma il fenomeno non si combatte senza comprenderne le cause, tra le quali vanno certamente annoverate la crisi di legittimità e la sfiducia nello Stato e nelle istituzioni democratiche. Il decremento di affluenza alle primarie può derivare dall'incapacità, da parte di chi ha responsabilità di governo, di dare risposte appaganti ai problemi delle persone accrescendo tale fiducia.

Occorre però ricordare che la sfiducia nelle istituzioni è alimentata anche dall'incapacità di costruire un'alternativa credibile: ma su questo tema, in Trentino, dovrebbe interrogarsi l'opposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A7050989

**MOBILIFICIO
ARREDAMENTI
FALEGNAMERIA**

MOBILTRIS

ARREDAMENTO STUDIO E PROGETTAZIONE



Progettiamo i tuoi spazi abitativi e operativi,
realizziamo e montiamo mobili personalizzati

LONA - LASES (TN) - Tel. 0461 689173 - www.mobiltris.com